

Il Mattino 27 Dicembre 2005

Racket ai negozi, assalti con le bombe

TORRE DEL GRECO. Cinque esplosioni in quattro giorni, tutte causate, è l'ipotesi investigativa più accreditata, dagli estorsori che in questi giorni stanno completando il giro dei negozi per la riscossione del «regalo di Natale». E nella notte tra il 24 e il 25 dicembre sono stati due gli esercizi commerciali finiti nel mirino del racket: il bar Ciaravolo e il negozio d'abbigliamento Colé.

.Era già passata da tempo la mezzanotte quando, gli abitanti di via Litoranea si sono accorti delle fiamme che avvolgevano la seconda e l'insegna del bar Ciaravolo e lambivano la ringhiera del balcone del primo piano e una Fiat Punto parcheggiata nei paraggi. Molti si sono svegliati in preda alla paura e hanno telefonato ai vigili, del fuoco che dopo qualche minuto sono arrivati sul posto insieme coi carabinieri. Spente le fiamme, sono cominciate le indagini. Il Ciaravolo è uno dei bar storici della città, vicino alla caserma della guardia di finanza, al liceo scientifico Nobel e al tecnico Pantaleo, è frequentato soprattutto da giovani, ed è sempre molto movimentato. Il proprietario, interrogato dai carabinieri, ha detto di non aver mai ricevuto richieste estorsive, ma quella della minaccia a fini estorsivi, resta l'ipotesi più accreditata. Stessa pista anche per la bomba carta che nella notte, di Natale è esplosa nel negozio d'abbigliamento Colé al civico 17 di via Salvator Noto, nel centro storico di Torre del Greco. Anche qui era da poco passata la mezzanotte quando una violenta deflagrazione ha svegliato i vicini che hanno subito allertato la polizia. Gli agenti di via Marconi, diretti dal primo dirigente Pietro De Rosa, si sono recati sul posto insieme con i vigili del fuoco della caserma di Ponticelli. Distrutte le vetrine, la saracinesca e l'insegna del magazzino d'abbigliamento. Le fiamme, in pochi secondi; si sono estese anche a una Fiat Cinquecento parcheggiata davanti all'esercizio commerciale. Il titolare del negozio G.C., 30 anni di. Torre del Greco ha smentito di aver ricevuto richieste estorsive, tuttavia la pista più principale è proprio quella del racket. Negli ultimi giorni, infatti, la città del corallo ha vissuto una recrudescenza del fenomeno delle estorsioni. Il 23 dicembre un incendio è scoppiato, in un deposito di frutta e verdura al civico 45. di via XX settembre. 1122 nel mirino della criminalità organizzata è finita la concessionaria d'auto Piaggio center di via Circumvallazione. Il 21 è stata data alle fiamme l'auto della titolare di un negozio di alimentari nella prima traversa Teatro. E un mese fa, in una traversa di via Litoranea, una bomba carta era esplosa nel ristorante «Il Sorrentino». Secondo gli inquirenti l'assenza dei boss dalla città (sono in galera) potrebbe aver provocato un'escalation delle richieste. E d'altronde nel periodo di Natale i clan da sempre chiedono un «regalo» ai commercianti.

Fabio De Vita Mariella Ottieri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS